

A group of people in a meeting room, smiling and holding up sticky notes. The scene is brightly lit, suggesting a positive and collaborative environment. The people are diverse in age and appearance. The sticky notes are in various colors like pink, blue, and green. A dark blue banner is overlaid on the bottom right of the image.

RATING ESG E D.D.V.P.M.

Metodologia RATING ESG D.D.V.P.M.

Si sviluppa un approfondito percorso di analisi su 3 macroaree tematiche:

E: Aree Energia, Ambiente, Rifiuti, Mobilità

S: Aree Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Responsabilità sociale, Modello etica professionale

G: Aree Trasparenza, Modello Economico, Prodotti, Innovazione

Si utilizzano i moduli di piattaforma di analisi IT e EU COMPLIANT  , tutti i KPI sono conformi alla normativa Nazionale ed Europea, sono utilizzati Framework Europei contenuti nell'Agenda 2023/2050, scoring settoriali di impatto e centinaia di compliance tracciate. La piattaforma è quindi aggiornata rispetto ai frameworks regolatori italiani ed europei, ai Sustainable Development Goals (SDG), ai GRI (Global Reporting Initiative) Standards, alle metriche del World Economic Forum, allo United Nations Global Compact, ai principi della Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD), all' EU ESRS (European Sustainability Reporting Standard) e ad altri frameworks minori

I KPI trasversali con benchmark sono relativi a: Stakeholders engagement, Trasformazione digitale, Emissione rifiuti, Resilienza, Economia circolare, Emissioni di CO2, Consumo idrico, Consumo elettrico.

Metodologia RATING ESG D.D.V.P.M.

Il report completo di ogni modulo include benchmark che aiutano a capire come l'impresa si posiziona rispetto alla media europea ed italiana, ai concorrenti, al mercato di riferimento e alla sua dimensione.

Ogni area tematica è collegata ad un punteggio ottenuto, ad un'analisi della situazione attuale, con evidenziazione delle criticità presenti e delle ipotesi di miglioramento.

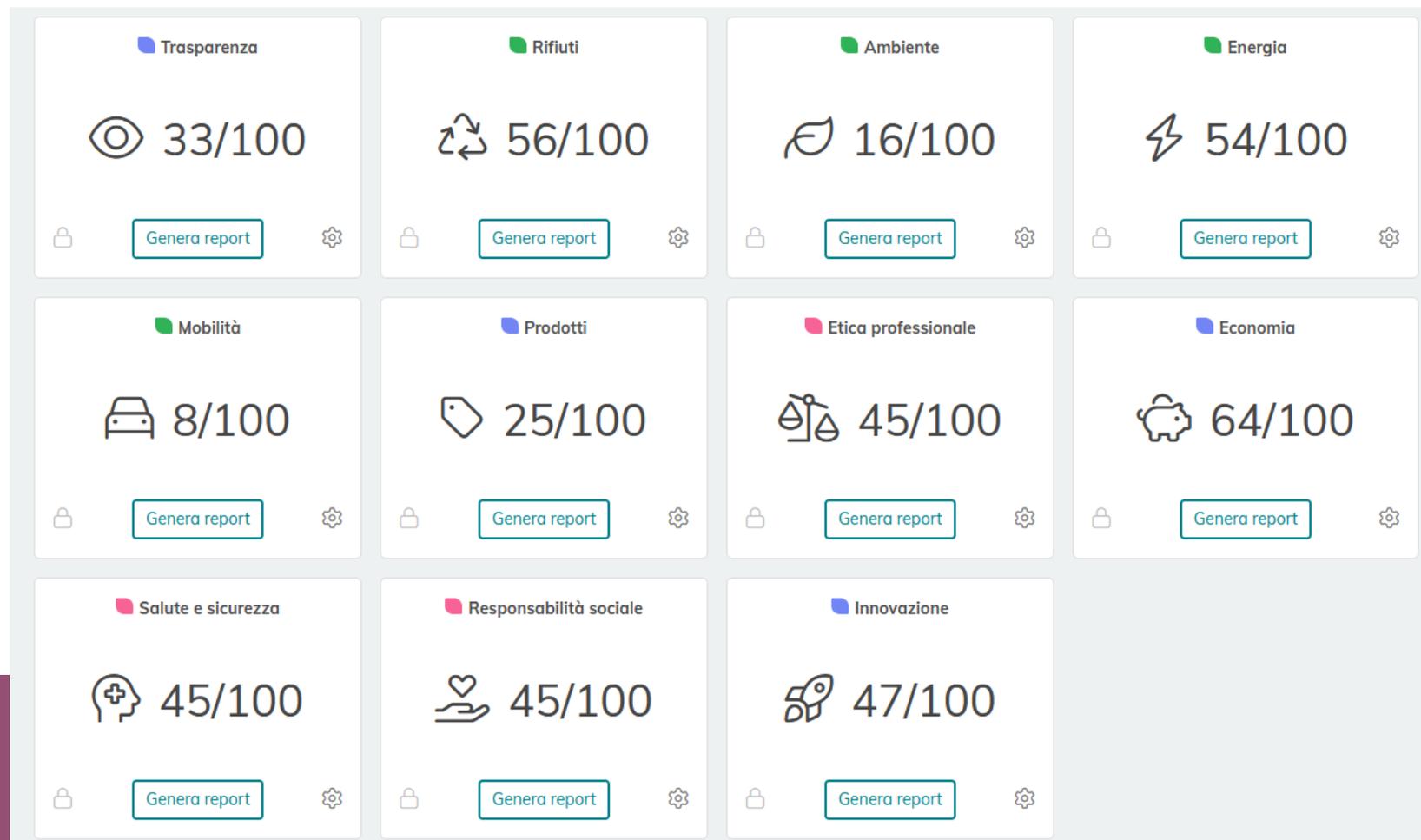
Ogni 6 mesi, sulla base delle azioni di ottimizzazione e crescita della sostenibilità aziendale sviluppate, potrà essere monitorato il quadro evolutivo ed aggiornato il rating. Esso diviene, in questo modo, non una fotografia statica, ma uno strumento dinamico, finalizzato al miglioramento continuo.



Questi sono i moduli presenti in piattaforma classificati sono E – S – G .

Ogni modulo è composto da una serie di domande specifiche e coerenti al settore di appartenenza, alcune di queste si generano in base alle risposte ad alcuni quesiti di rilevanza.

Una volta chiuso il modulo e inviato il risultato non sarà possibile modificarlo prima di 6 mesi.



RATING ESG



SME RATING

40/100

Rating grade

BB

Ultima modifica 09/2023 ?

Rating benchmark



RATING AMBIENTALE

34/100



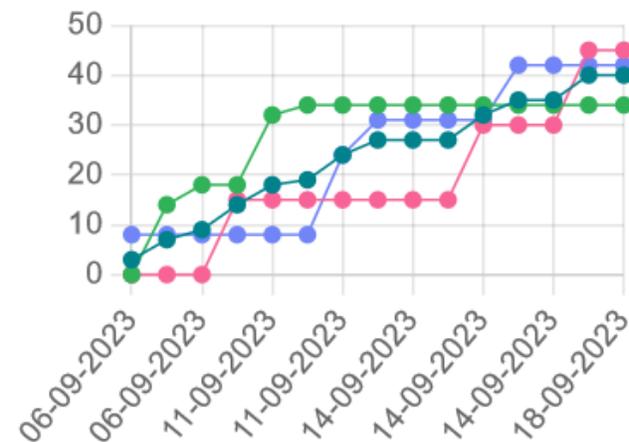
RATING SOCIALE

45/100



RATING GOVERNANCE

42/100



RATING ESG





SME RATING

40/100

Rating grade

BB

AAA	80-100	RISCHIO MOLTO BASSO	Completamente in linea con la strategia dell'Unione Europea per il 2030, si anticipano alcuni obiettivi del 2050. L'azienda può quindi considerarsi non solo leader sulle tematiche ESG (Environmental, Social, and Governance), ma anche guardare avanti con impatti interni ed esterni estremamente positivi su tutta la sfera di rilevanza ESG, con un elevato livello di trasparenza verso gli stakeholder.
AA	65-79		
A	55-64	RISCHIO BASSO	Resiliente e compliant a normative di sostenibilità, capace di rendicontare secondo diverse linee guida. L'azienda comprende come sviluppare la giusta strategia ESG insieme a raggiungere risultati solidi.
BBB	45-54	RISCHIO MEDIO/BASSO	E' stato intrapreso un percorso di sviluppo sostenibile che sta aprendo le porte a nuove opportunità di crescita. L'azienda deve tuttavia concentrarsi maggiormente sul migliorare la propria sostenibilità per non restare indietro.
BB	35-44	MEDIO RISCHIO	Primo approccio verso la sostenibilità. In azienda esiste un livello iniziale di consapevolezza riguardo alle tematiche di sostenibilità, ma i progressi potrebbero essere troppo lenti. Inoltre, c'è una scarsa trasparenza verso gli stakeholder.
B	25-34	RISCHIO MEDIO/ALTO	
CCC	15-24	ALTO RISCHIO	In linea con il sistema regolatorio nazionale minimo, potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi legati ad aspetti ESG. L'azienda è incapace di rispettare obiettivi di sostenibilità, obblighi di rendicontazione e conformità, rischiando persino di essere coinvolta in azioni legali o default ESG.
CC	6-14		
C	0-5	RISCHIO MOLTO ALTO	L'azienda ha sperimentato diversi eventi negativi legati alla sostenibilità e/o vi è un rischio molto elevato di frodi.
D	QUALSIASI	JUNK	
E	00	NON RILEVANTE	Non vi sono sufficienti informazioni per valutare l'azienda e/o l'azienda ha valutato che non vi è necessità nell'avviare un processo di assesment.

RATING ESG



RATING ESG – Compliance frameworks

09 settembre 2023

Quale punteggio medio ottengono le altre aziende?



Europa	coming soon
Italia	27/100
Classe (Medium)	31/100
Settore (47.11)	24/100
Concorrenti	40/100



RATING ESG – Compliance frameworks

09 settembre 2023

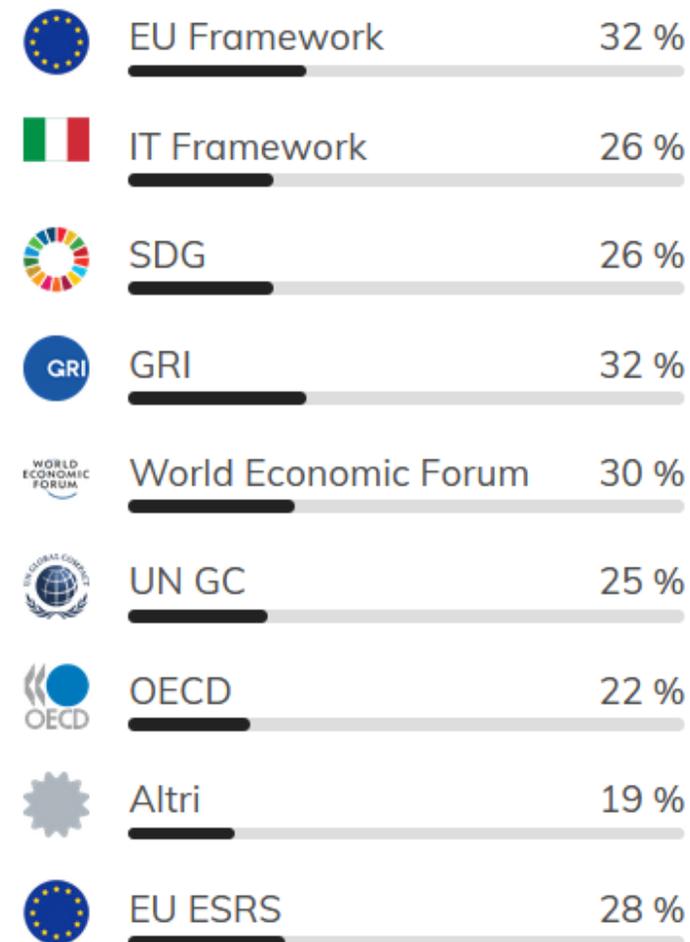
Il tuo punteggio complessivo sulle compliance frameworks è **30/100**

Quale punteggio medio sulle compliance frameworks ottengono le altre PMI?



Chiudi questa finestra	N/A
Italia	8/100
Classe (Medium)	12/100
Settore (47.11)	3/100
Concorrenti	N/A

COMPLIANCE FRAMEWORKS





RATING ESG – Compliance frameworks

09 settembre 2023

ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

Board balance		Shareholders balance	
Consumo energetico	0 GWh	Consumo idrico	2490 m3
Economia circolare	42%	Stakeholders engagement	40%
Resilienza	42%	Trasformazione digitale	45%
GHG Scope 1	0 tCO2eq.	GHG Scope 2	0 tCO2eq.
GHG Scope 3	0 tCO2eq.		

EU TAXONOMY

Eligibility	NO
Enabling	NO
Transitional	NO
Mitigation	100%
Adaptation	100%



Salute e sicurezza

S



Salute e sicurezza

Il modulo copre aspetti legati a diversi adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza.

45/100

Categoria: S

Tematiche: 5

Domande: 16

Compliance: 76

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Il tuo punteggio nel tempo

14/09/2023 11:57:45

45/100

Europa	34/100
Italia	34/100
Classe	36/100
Settore	40/100
Concorrenti	40/100



D.D.V.P.M.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Ambiente
Energia
Rifiuti
Mobilità

E

Salute e sicurezza
Responsabilità sociale
Etica professionale

S

Trasparenza
Economia
Prodotti
Innovazione

G



Obiettivi raggiunti

1. La società si assicura che i dipendenti maneggino solo contenitori di sostanze pericolose etichettati correttamente, ottemperando al regolamento CLP così riducendo il rischio di incidenti.



2. La vostra azienda verifica l'uso corretto di dispositivi di protezione individuali lavoratori i DPI adeguati, ma è anche necessario formarli sull'importanza e società si impegna per farlo.



3. La società rispetta il totale delle ore lavorative annuali, inoltre la percentuale 5% delle ore totali, questo vuol dire che limitando il ricorso al lavoro straordinario del dipendente raggiungendo anche obiettivi sociali importanti di ore di lavoro straordinario può avere delle ripercussioni sul benessere psicofisico, della fatica o di altri fattori che perturbano l'organizzazione del lavoro a sé stesso, ad altri lavoratori o a terzi.



Miglioramenti attuabili

1. La società attualmente non sta sottoponendo un questionario sullo stress lavoro correlato ai propri dipendenti, esistono inoltre dei format predisposti come il questionario INAIL che può aiutare la struttura a gestire tale elemento verificando e ottenendo anche dati rilevanti per apporre correttivi alla gestione delle risorse umane. Può essere interessante per la [] sottoporre i dipendenti alla compilazione di tale questionario.
2. Attualmente la vostra azienda non predispose un piano di audit interno e non stabilisce degli indicatori quantitativi o semi-quantitativi per permettere l'effettivo controllo e di conseguenza l'effettiva gestione dei rischi. Si potrebbe partire a predisporre un piano di audit interno per stabilire degli indicatori, partendo dai più semplici come i record degli incidenti, i malfunzionamenti dei macchinari, la frequenza della revisione, della formazione dei vostri dipendenti, il numero di sostanze pericolose maneggiate e simili. È importante che il sistema di KPI stabilito sia allineato agli obiettivi aziendali, per non rischiare di monitorare indicatori poco significativi al fine di prendere decisioni strategiche riguardanti la sicurezza.
3. Importante è monitorare il livello di inquinamento dell'aria indoor il quale è fino a 5 volte maggiore di quello outdoor. Sarebbe opportuno per migliorare tali adempimenti reperire informazioni su come effettuare una prima ispezione di verifica tramite rilevazioni. L'attività di monitoraggio della qualità dell'aria interna permette di avere un quadro preciso sul profilo del luogo di lavoro e sulle possibili ricadute che questo può avere nei confronti dei vostri dipendenti.
4. L'azienda è conforme a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008: ha nominato e formato tutte le figure richieste ed ha completato la valutazione dei rischi. Come possibile miglioramento in aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per crescere ulteriormente la società potrebbe adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL), ai sensi della legge italiana, tale sigla indica un sistema organizzativo aziendale finalizzato a garantire il

A group of diverse business professionals in a meeting, smiling and holding up sticky notes. The scene is brightly lit, suggesting a positive and collaborative work environment. The individuals are of various ethnicities and are dressed in professional attire. They are gathered around a table, and several colorful sticky notes (pink, blue, green) are being held up, indicating an active discussion or brainstorming session. The background is slightly blurred, focusing attention on the participants in the foreground.

BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

Metodologia BILANCIO DI SOSTENIBILITA'



Il bilancio di sostenibilità è il risultato di una adeguata e attenta rendicontazione della sostenibilità di una società o ente, la sua redazione garantisce un'adeguata trasparenza sui temi ESG che l'impresa offre a tutti i propri Stakeholders e al territorio di riferimento.

Le linee guida maggiormente riconosciute a livello internazionale per redigere il bilancio di sostenibilità sono fissate dal Global Reporting Initiative (GRI), un istituto internazionale che ha sviluppato e aggiorna periodicamente i criteri e gli ambiti sui quali rendicontare le performance aziendali.

Gli ESRS sono i principi europei di rendicontazione della sostenibilità (European sustainability reporting standards) sono i principi base contenuti nella Direttiva EU approvata nell'aprile 2023 la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che richiede alle società che rientrano nel suo ambito di applicazione di pubblicare regolarmente i dati relativi al loro impatto sociale e ambientale.



CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

In particolare, la CSRD si applica alle seguenti categorie di aziende:

- Grandi imprese non quotate che alla data della chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: 250 dipendenti; € 20 milioni di stato patrimoniale; € 40 milioni di ricavi netti.
- Piccole e medie imprese quotate (escluse le micro-imprese).
- Istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazioni dipendenti da un Gruppo.
- Imprese e figlie di succursali con capogruppo extra-UE (con volumi assimilabili a società di Grandi Dimensioni).

Gli Stati membri hanno l'obbligo di recepire la Direttiva entro 18 mesi a partire dalla sua pubblicazione.

Quindi dal 2024, circa 6000 aziende in Italia saranno tenute a redigere il Bilancio di Sostenibilità per adeguarsi alla direttiva CSRD della Comunità Europea, con un probabile effetto a cascata sulla filiera che, si presume, finirà con il coinvolgere migliaia di altre imprese di piccole-medie dimensioni.

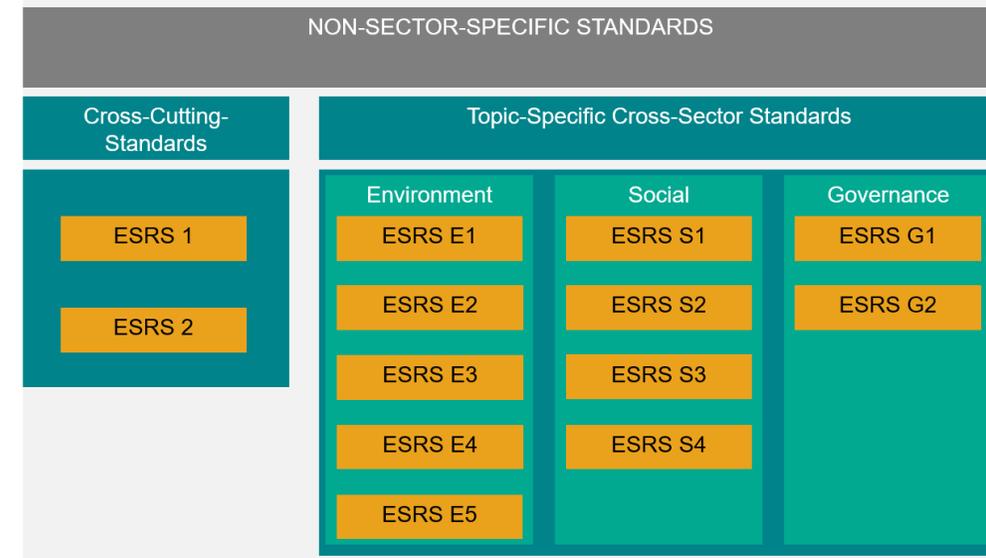


EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD (EU ESRS)

Gli Standard Europei sul Rapporto di Sostenibilità (ESRS) sono stati adottati dalla Commissione Europea per promuovere la trasparenza e la responsabilità aziendale in Europa. Questi standard sono composti da 12 principi che coprono i requisiti generali di rendicontazione e tutti i temi legati alla sostenibilità.

La mancanza di informazioni di qualità espone gli investitori a rischi di non conformità con i regolamenti europei, un problema a cui gli ESRS possono rispondere fornendo un report di sostenibilità aziendale affidabile e comparabile. Inoltre, gli ESRS presentano un notevole grado di allineamento con gli standard della Global Reporting Initiative (GRI), più diffusi a livello globale e che rappresentano quindi un ottimo punto di partenza per prepararsi alla transizione verso gli ESRS

Il 31 luglio 2023 la Commissione Europea ha adottato, tramite un Regolamento Delegato, gli standard definitivi su cui si baserà la rendicontazione sulla sostenibilità delle imprese che rientreranno nel perimetro della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).





EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD (EU ESRS)

SCHEMA GENERALE DEI PRINCIPI:

Generali

ESRS1 – Requisiti generali

ESRS2 – Requisiti generali di rendicontazione

Ambientale

ESRS E1 – Cambiamenti climatici

ESRS E2 – Inquinamento

ESRS E3 – Risorse idriche e marine

ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi

ESRS E5 – Economia circolare

Sociale

ESRS S1 – Forza lavoro propria

ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore

ESRS S3 – Comunità interessate

ESRS S4 – Consumatori e utenti finali.

Governance

ESRS G1 – Condotta aziendale



GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)

La rendicontazione di sostenibilità basata sugli standard fornisce informazioni sui contributi positivi o negativi di un'organizzazione allo sviluppo sostenibile. Gli Standard GRI sono un sistema modulare di standard interconnessi, che elencano le informative pertinenti per un particolare tema. L'uso di questi Standard per determinare i temi materiali (rilevanti) aiuta le aziende a raggiungere uno sviluppo sostenibile.

- ❖ Standard universali GRI: Si applicano a tutte le organizzazioni.
- ❖ Standard di settore GRI: Applicabili a settori mirati.
- ❖ Standard specifici GRI: Elencano le informative pertinenti per un particolare tema.

SCHEMA GENERALE DEI PRINCIPI:

1. Lettera agli Stakeholder
2. Metodologia e profilo del report
3. Modello di governance e di business
4. Risk Model
5. Stakeholders engagement
6. Temi di sostenibilità
7. Analisi del valore (valore generato e distribuito)
8. Valore per le persone
9. Valore per l'ambiente
10. Valore per le comunità ed i territori
11. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile
12. Dichiarazione finale

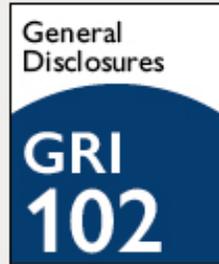


GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)

Universal Standards



Starting point for using the GRI Standards



To report contextual information about an organization



To report the management approach for each material topic

Topic-specific Standards



Select from these to report specific disclosures for each material topic





Dott.ssa Martina Godani

Consulente Finanziario Professionale - COFIP N. 542

Consulente di Management - Socio Qualificato APCO n. 202110010

Responsabile Ufficio Consulenza Strategica Livorno-Rosignano

Referente commerciale ItaliaComfidi

Global Management Services S.r.l.



GMS Consulting
Global Strategy

Cell. 346 4945163

Mail: martina.godani@confesercenti.li.it ; martinagodani@gmail.com;

martina.godani@cfpcofip.pro

GRAZIE PER L'ATTEZIONE